

---

## **Papa Francesco: "una celebrazione che non evangelizza non è autentica, è un balletto"**

“Dobbiamo avere sempre davanti agli occhi il bene delle comunità, la cura pastorale dei fedeli, per condurre il popolo a Cristo e Cristo al popolo”. E’ questo, per il Papa, l’obiettivo principale delle celebrazioni liturgiche. “Se trascuriamo questo avremo delle belle ritualità, ma senza forza, senza sapore, senza senso perché non toccano il cuore e l’esistenza del popolo di Dio”, il monito rivolto ai partecipanti al corso internazionale di formazione per responsabili diocesani delle celebrazioni liturgiche, che si conclude oggi presso il Pontificio istituto S. Anselmo sul tema: “Vivere in pienezza l’azione liturgica”. “E questo succede quando a presiedere di fatto non è il vescovo, ma il cerimoniere: il vescovo è colui che presiede, non il cerimoniere, anzi il cerimoniere meno si fa vedere, meglio è”, ha aggiunto a braccio. “Una celebrazione che non evangelizza non è autentica”, ha ribadito Francesco sulla scorta di Desiderio desideravi: “è un balletto”. “Tra i primi responsabili dell’attuazione pratica” della lezione del Concilio, ha fatto notare il Papa, c’è proprio il maestro delle celebrazioni liturgiche, “che insieme al direttore dell’ufficio per la pastorale liturgica accompagna la diocesi, le comunità, i presbiteri e gli altri ministri ad attuare la prassi celebrativa indicata dal Concilio. Questo lo si fa soprattutto celebrando”. “Come abbiamo imparato a servire la Messa da bambini? Guardando i nostri amici più grandi che lo facevano”, ha sottolineato Francesco, secondo il quale “il decoro, la semplicità e l’ordine si raggiungono quando tutti pian piano nel corso degli anni, frequentando il rito, celebrandolo, vivendolo, comprendono ciò che devono fare”. Il Papa ha definito inoltre “una buona iniziativa” le scuole di prassi liturgica avviate nelle cattedrali, nelle quali “si riflette mistagogicamente su quanto si celebra” e “si valuta lo stile celebrativo, per considerare i progressi e gli aspetti da correggere”.

M.Michela Nicolais